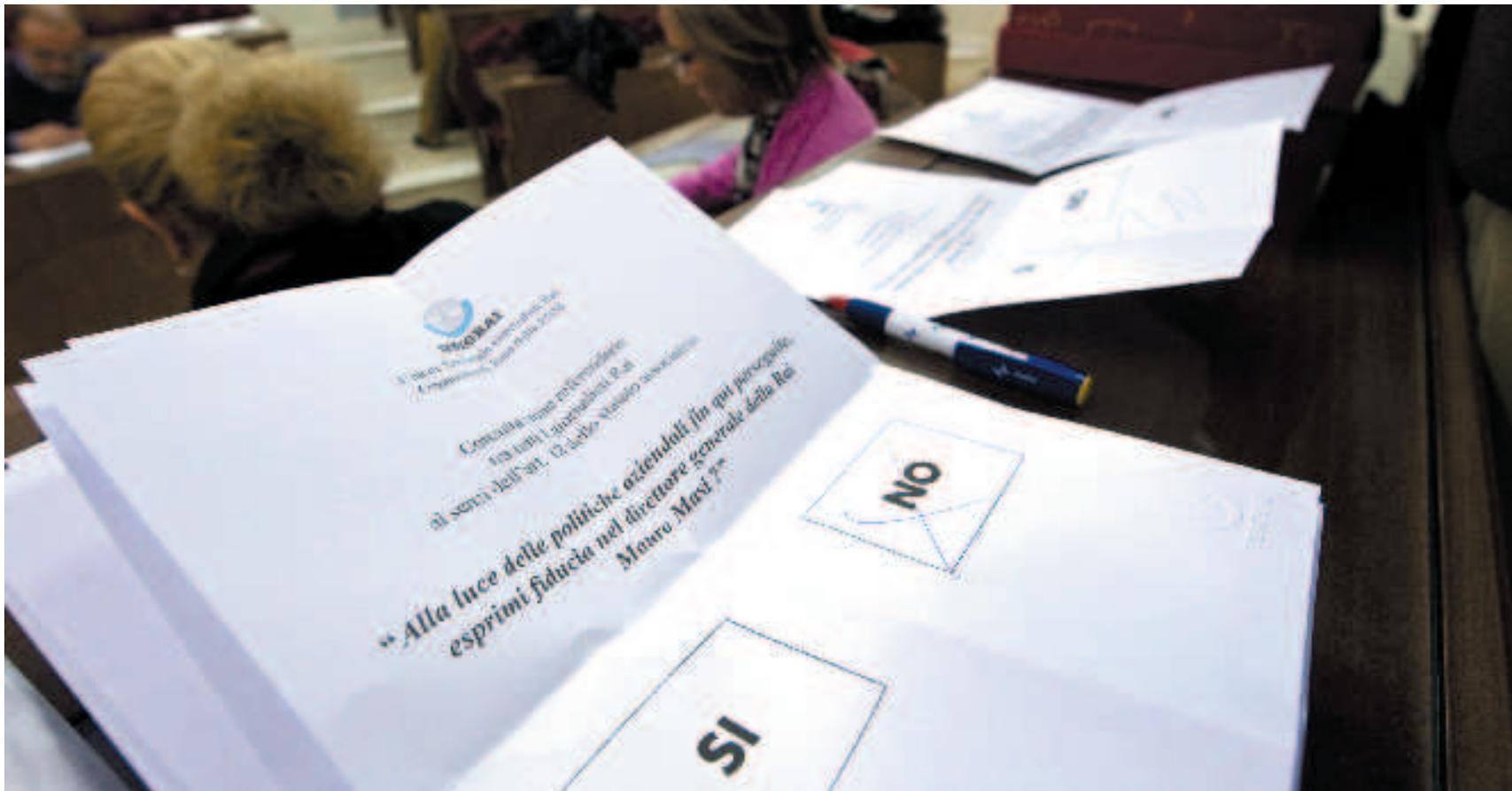


Foto di Massimo Percossi/Ansa



Il quesito del referendum tra i giornalisti Rai: «Alla luce delle politiche aziendali esprimi fiducia al direttore generale Mauro Masi?». In 1.314 hanno votato "no"

- **Il dg cerca** di intimidire l'autore di «Vieni via con me». Sfiducia «bulgara» dai giornalisti
 → **Al setaccio** dei revisori le spese folli di Minzolini. Bersani: chiederò dieci repliche al giorno...

Masi chiede la testa di Mazzetti Ma i giornalisti Rai lo sfiduciano

Il direttore generale della Rai cerca di mettere all'angolo «Vieni via con me». E si becca la sfiducia «bulgara» dei giornalisti dell'azienda. Al setaccio l'allegria finanza di Minzolini: note spese da capogiro.

NATALIA LOMBARDO
ROMA

Il capo azienda di Viale Mazzini, Mauro Masi, prepara il licenziamento del capostruttura di Rai-Tre, Mazzetti, ma non ottiene dal Cda l'imposizione della replica di Maroni nella prossima puntata di *Vieni via con me*. Ne parlerà oggi con il direttore di RaiTre. Il presidente Garimberti ritiene «opportuna» la replica in diretta. Protesta il segretario del Pd Bersani: «Molto bene. Se il diritto di replica alla Rai

funziona così, ne chiederò una decina al giorno».

Masi però viene bocciato in massa dai giornalisti Rai: piena sfiducia. Ieri mattina sono state aperte le schede del referendum indetto dall'Usigrai sull'operato del direttore generale. Già dalle prime cento si capiva l'esito: «Scheda 102, No; 103, No...». Su 1878 aventi diritto hanno votato 1438 giornalisti di tutte le sedi: 1314 No, 77 Sì, 29 schede bianche, 18 nulle (non arrivati in tempo i trenta voti della sede di Venezia). In totale 94,46% di No. Masi risponde con sdegno: «È solo un voto politico, un tentativo di intimidire: obiettivo fallito in entrambi i casi» da parte dell'Usigrai, «associata alla solita compagnia di giro. Ci vuole ben altro e altri personaggi per intimidirci». È la prima volta che viene votata la fiducia su un Dg: ora l'Usigrai

porterà i dati ai presidenti delle Camere, ai presidenti della Rai, della Vigilanza e dell'Agcom, e all'azionista Rai, il ministro dell'Economia Tremonti. Il sindacato chiede le dimissioni di Masi e del suo vice Marano («è quello che gli ha dato i suggerimenti peggiori»), mentre vede gli altri vicedirettori (Lei, Leone, Comanducci) come possibili «ponti» alla guida della Rai. Il 10 dicembre ci sarà lo sciopero dei dipendenti, e il 24 novembre l'udienza su un ricorso dell'Usigrai a Masi per comportamento antisindacale.

Sul caso Saviano, il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, ha ricevuto martedì una lettera di richiamo per il capostruttura, Loris Mazzetti, accusato da Maroni: «Ebbi già a che fare con lui nel gennaio del 2002 in piena bufera sull'articolo 18. Enzo Biagi invitò Sergio Cofferati in tra-

smisione che fece un comizio contro la riforma dell'articolo 18 e contro di me. Chiesi anche allora una replica in quanto ministro del Welfare e Mazzetti mi rispose, ben tre giorni dopo, che il tema non era più di attualità. Pochi mesi dopo, a marzo, ammazzarono Marco Biagi...».

Dopo il Cda Masi ha convocato il

Stop alla Lega nel Cda
Non è stata votata la richiesta di replica in diretta per Maroni

direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, per concordare le modalità con le quali Maroni possa intervenire per replicare alle parole di Saviano. Ma la consigliera leghista Bianchi Clerici non è riuscita a far votare un ordi-